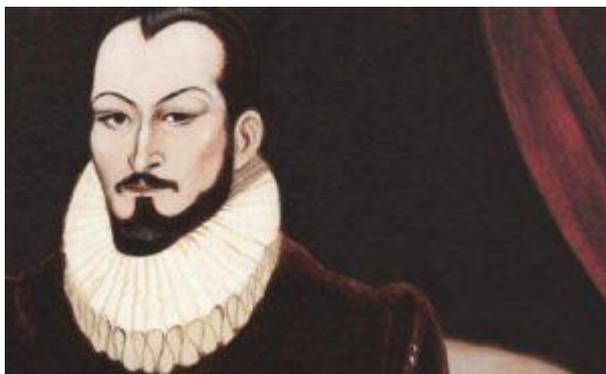


“Irpinia Madre contemporanea” da Gesualdo a Teora ...

19.08.2016, Articolo di Giuseppe Pagnotta (dal sito www.orticalab.it)

... la transustanziazione del Principe Madrigale ne li Squacqualacchiun!



La Regione Campania ha pubblicato, non più tardi di una settimana fa, l'elenco degli eventi turistici e culturali finanziati con fondi per lo sviluppo turistico, anche l'Irpinia avrà i suoi cartelloni ricchi di iniziative tese a far uscire la nostra terra dal suo atavico isolamento.

E così, tra illustri esclusi e qualche sorprendente new entry, ecco spuntare due progetti approvati sui quali in questi giorni si concentra in particolar modo l'attenzione degli analisti e di ogni branca

del sapere. Innanzitutto, la rassegna “Irpinia Madre – Contemporanea” trova sì una riconferma ma, udite udite, non avrà più come paese capofila né ospitante il Comune di Gesualdo bensì Teora, amena località divenuta miracolosamente da qualche tempo destinataria di innumerevoli finanziamenti provinciali e ora anche regionali dopo le elezioni amministrative. L'altro cartellone, denominato “Terra, grano, sapori nell'Irpinia della devozione”, vede come paese capofila nientepopodimenoche Mirabella Eclano, noto centro agricolo (a quanto pare!) e in particolar modo cerealicolo con importanti santuari meta di pellegrinaggi da secoli!

Ora, tralasciando l'ultima kermesse della quale poco o nulla ancora si sa, è il primo evento che ha destato non poco scalpore, [in particolare se lo si ricollega agli strali che non più di due mesi fa Antonia De Mita rivolse al Sindaco di Gesualdo](#), reo di aver oscurato per qualche millisecondo la magnificenza della bell'Antonia e, probabilmente, di non essersi inchinato abbastanza durante il rito della proscinèsi in quel di Nusco.

Povero Principe dei Musici! Neppure i resti mortali potranno ancora trovar pace, le sue ossa si staranno rivoltando facendo spaventare gli ignari visitatori della Chiesa del Gesù Nuovo a Napoli, le vecchiette fuggono dalla Chiesa di Santa Maria delle Grazie a Gesualdo, l'inquietudine del Principe continua! Ma perché? Da sempre tormentato da continui malesseri nel corpo e nella mente che lo rendevano cupo e malinconico, perseguitato dal ricordo del duplice efferato delitto d'onore, angosciato per la morte prematura del figlioletto Alfonsino, il Principe è stato studiato, psicanalizzato, scandagliato. Nessuno è riuscito però a trovare la vera ragione del turbamento dell'animo che ha generato gli splendidi e sempiterni madrigali. In realtà la spiegazione ora ce l'abbiamo e, pensate un po', era proprio lì, dietro l'angolo. Ma quale rimorso per l'assassinio della moglie e dell'amante! In realtà i disturbi nevrotici, le allucinazioni frequenti che affliggevano Carlo Gesualdo, le pratiche autolesionistiche, tutto è riconducibile a la “transustanziazione” del Principe dei Musici in nu Squacqualacchiòn!!!!!!

Colpo di scena! Grazie a “Irpinia Madre – Contemporanea” finalmente l'arcano trova una spiegazione razionale e verosimile! Il Principe madrigalista era in realtà uno “Squacqualacchiòn”, la chiassosa e mostruosa maschera teorese tanto simile ai “Mamuthones” sardi la cui origine precristiana è chiaramente ricollegabile ai riti dionisiaci. Sempre grazie a “Irpinia Madre – Contemporanea” volume 1 (finanziato con € 240.000,00) e ora a “Irpinia Madre – Contemporanea” volume 2 (un po' più povera, “soli” € 120.000,00) si è finalmente capito che la bellissima Maria

d'Avalos e il suo amante Fabrizio Carafa non furono orrendamente ammazzati dal Principe dei musicisti ma, in realtà, morirono di spavento alla vista di Carlo Gesualdo "transustanziato" in ... nu Squacqualacchiòn! E i madrigali? Ma quale Igor Stravinskij! Ma quali celebrazioni per il quarto centenario della morte di Carlo Gesualdo! Non avvertite invece un'assonanza tra le composizioni del Principe dei musicisti e i ritmi ipnotici della quadriglia batticulo?

Tutto questo e ancor di più in "Irpinia Madre – Contemporanea" volume 2, nel solco della tradizione ma con una lettura meno ortodossa e più innovativa del Principe dei musicisti e degli immortali madrigali. Alla faccia di tutte quelle malelingue che bollano questi eventi come un inutile sperpero di denaro, come dei fiumi carsici che scompaiono e poi riappaiono miracolosamente spesso senza lasciar traccia e senza alcuna trama che li tenga assieme. E che poi non vengano finanziati importantissimi cartelloni che da tempo costituiscono vere attrattive con veri numeri poco importa, l'importante è esserci e non apparire...